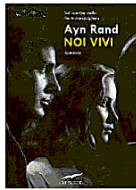


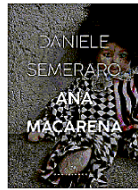
LIBRI



SEGNALAZIONI



» **Noi vivi**
Ayn Rand
Corbaccio
Il regime sovietico, sulla pelle di Kira-Ayn (nuova edizione)



» **Ana Macarena**
Daniele Semeraro
Castelvecchi
Dalla Romania post Ceausescu all'ipocrisia italiana



» **Gerusalemme**
Giovanna Tatò
Il seme bianco
Un personaggio senza nome nella città sospesa tra notte e giorno



» **Il sapore del sangue**
Gianni Biondillo
Guanda
L'ispettore Ferraro contro il criminale Sasà, a Milano

L'ASTRONCATURA

» **L'ultima volta che ti ho vista**
Alafair Burke

Basta! È giunto il momento di chiedere, nel nostro piccolo, una moratoria sul cosiddetto thriller psicologico alias psichotriller che ormai addobba per metri le librerie, soprattutto in questo periodo natalizio. Anche perché i titoli di questo sottogenero si confondono l'uno con l'altro tra ragazze, amanti, madri, qualche volta



zie. E prendendo in mano "L'ultima volta che ti ho vista" si scopre che l'autrice è la stessa della "Ragazza nel parco", da non confondere con quella del treno. Appunto. (fd'e)

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Monaco, le indagini esistenziali di Franck: poliziotto che entra nel mondo dei morti

» FABRIZIO D'ESPOSITO

A Monaco, l'ex commissario Jakob Franck è un fedele amico di Sorella Morte, al punto di rimetterci il matrimonio con Marion, con cui comunque si rivede spesso: "Da che aveva preso a entrare e uscire dal mondo dei morti in quanto commissario capo della squadra omicidi, Franck aveva poco a poco dimenticato la tenerezza". Il poliziotto, anche adesso che è in pensione, ha l'immane compito di "comunicare ai familiari le brutte notizie". E stavolta la missione è la più tragica di tutte: riferire a una mamma il ritrovamento del corpicino del figlio undicenne, scomparso 34 giorni prima, all'uscita della scuola. Una sera di novembre battuta da un nubifragio. Lennard è stato ucciso con un colpo alla testa: frattura cranica con emorragia interna.

LA "CATASTROFE esistenziale" della famiglia Grabbe, la madre Tanja e il papà Stephan, gestore di un caffè, arriva a ridosso di Capodanno, in una straziante atmosfera festiva. E Franck si mette alla ri-



» **L'omicidio della felicità**
Friedrich Ani
Pagine: 269
Prezzo: 14 €
Editore: emons:

cerca, d'intesa con i suoi ex colleghi, del dettaglio, meglio del "fossile" che contiene la "matrice" dell'omicidio.

Come già con la saga di Tabor Süden, anche con Jacob Franck, il bavarese Friedrich Ani conferma di essere uno dei migliori giallisti tedeschi in circolazione. Il suo stile è letterario e personaggi, luoghi e fatti sono tratteggiati con una supezza poetica, in cui il dramma di una morte violenta risucchia le altre sofferenze della routine quotidiana. I paragoni sono sempre banali e scomodi, ma il settimanale teutonico *Die Zeit* ha scritto di Ani come del "legittimo successore di Dürrenmatt". In ogni caso è bravo e nei suoi romanzi qualcosa del grande svizzero si riesce a cogliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lettori a testimoni dell'orrore di Amburgo



» **Hamburg**
Marco Lupo
Pagine: 248
Prezzo: 21 €
Editore: il Saggiatore

» CROCIFFISSO DENTELLO

Nel suo *Storia naturale della distruzione*, Winfried G. Sebald affrontò uno dei tabù della storia tedesca e cioè i bombardamenti angloamericani che, nel disegno di vincere la resistenza del Terzo Reich, annientarono sul finire della Seconda guerra mondiale svariate città della Germania lasciando in eredità macerie e migliaia di morti (sovengono le immagini di devastazione in *Germania anno zero* di Rossellini).

MARCO LUPO, classe 1982, figlio di emigrati pugliesi nato a Heidelberg e oggi libraio a Torino, ha inteso vivificare la lezione del compianto autore bavarese e ripercorrere in *Hamburg*, suo romanzo di esordio, gli orrori di quella stagione. In pagine di crudo realismo, Lupo ci costringe a perlustrare in retrospettiva la città di Amburgo rasa al suolo nel 1943, espropriata dai britannici guidati da Churchill financo della sua identità, tra madri che custodiscono nelle borse i loro bambini carbonizzati e rimedi estremi di sopravvivenza.

È un mosaico di voci tra sconfitti e anime arrese, in una pluralità di sguardi che ricorda la scansione di destini

privati nell'affresco del Novecento tedesco che immortala il regista Reitz in *Heimat* e il diagramma di salti temporali di *Mattatoio n. 5* di Vonnegut (radiografia del bombardamento di Dresda). Il perimetro affabulatorio dentro il quale converge il documento storico Lupo lo prende a prestito da un altro suo autore feticcio, il cileno Bolaño. Il pretesto è un gruppo di esuli italiani a Parigi che si ritrovano in uno scenario da *Decameron* per leggersi a vicenda i loro scritti. Un giorno uno di loro porta con sé frammenti di romanzi di un autore misterioso: M.D. Proprio questo fantasma letterario, in virtù di una bibliografia finzionale, li fa precipitare

Il romanzo d'esordio di un libraio ambientato nella città tedesca che brucia sotto le bombe

nel buco nero della memoria mutilata dei vinti. Viene in mente il von Arcimboldi di 2666, non a caso pseudonimo di uno scrittore tedesco che tra le altre cose è soldato durante la guerra. Lupo eleva quindi una cattedrale citazionista a un trauma sommerso e lo fa per due motivi precisi: ribadire la centralità della traccia scritta per il recupero del passato e celebrare la lettura come forma di conoscenza per i lettori "nel" romanzo e per noi lettori "del" romanzo.

MA LA VERA inquietudine che Lupo rinnova e che l'artificio letterario non scherma mai è tutta morale. Lupo muove da una tensione etica che non pretende risarcimenti dalla verità ma che vuole garantirsi il diritto a interrogarla. I tedeschi hanno rimosso dal loro passato l'infamia subita perché chiedere conto delle ragioni della tempesta di fuoco sui civili avrebbe significato relativizzare l'abominio dei campi di sterminio. Un senso di dolorosa espiazione? Lupo con *Hamburg* chiede alla letteratura di restare in un permanente conflitto dialettico con i soprusi della storia perché per dirla con la stessa Christa Wolf citata nel romanzo, la memoria "è un atto morale che si ripete".

© RIPRODUZIONE RISERVATA